

Riecco il cioccolato della Cima-Norma! Presentato in anteprima al Salone del cioccolato di Lugano

Ha registrato un sorprendente successo di pubblico il 1° Salone del cioccolato, denominato *CHOC*, proposto a Lugano agli inizi del mese di novembre scorso. Saranno le singolari qualità del prodotto o piuttosto le capacità di persuasione delle multinazionali del cacao, sta di fatto che il mondo del cioccolato sta vivendo una stagione particolarmente fortunata. C'era anche un po' di Valle di Blenio alla rassegna luganese, grazie allo stand allestito da Marino e Marie-José Venturini, con la collaborazione di José Miranda e di Edgardo Mannhart, per conto della Cima-Norma SA. E bisogna riconoscere che la presenza bleniese ha conferito alla rassegna un'apprezzata dimensione culturale e storica. Un tocco di qualità e di classe insomma, che si percepiva fin dall'entrata del Padiglione Conza, dove faceva bella mostra di sé il mitico apparecchio (meccanico naturalmente) destinato a registrare le presenze degli impiegati nella fabbrica di cioccolato di Dangio.

Per l'occasione una parte del materiale che compone il piccolo museo della Cima-Norma è stato trasportato a Lugano per arredare, con gusto, lo spazio espositivo assegnato. Dentro questa suggestiva cornice Marino Venturini ha presentato il suo nuovo progetto, destinato a concretizzarsi a partire dal prossimo anno in collaborazione con la rinomata ditta Stella di Giubiasco: riproporre sul mercato il cioccolato con il marchio Cima-Norma, "vestito" con le impareggiabili confezioni d'epoca. Naturalmente si pensa ad una produzione in piccole quantità, di nicchia, ovvero "da collezione". Anno dopo anno il progetto prevede di presentare le tavolette di cioccolato con il design che ha caratterizzato ognuno dei sette decenni (dal 1903 al 1968) durante i quali la fabbrica di Dangio era in attività.

Si comincia, già alla fine di questo 2017, con il periodo che va dal 1903, quando i giovanissimi "Cima Frères", rientrati a Dangio da Nizza dove si erano stabiliti i genitori, hanno insediato la prima produzione di cioccolato, al 1913 allorquando gli stessi, bersagliati dalla sfortuna, hanno dovuto cedere la società a Giuseppe Pagani. Siamo nel pieno della "Belle Époque" bleniese. Anni ruggenti ed effervescenti. Le confezioni del cioccolato, con il tipico design in stile liberty, riflettono bene lo spirito positivo dell'epoca. Le confezioni del "Chocolat Cima" (la Norma stava ancora dalle parti di Zurigo) di quel primo decennio sono già pronte ed erano esposte, per l'appunto, a Lugano. A partire da metà dicembre prossimo ci sarà dentro il cioccolato! Quel cioccolato che qualcuno a suo tempo, con un po' di sciovinismo ma non senza ragione, aveva definito "il cioccolato più buono del mondo". *[tar.ci]*